Conto corrente con la posta | **Anno 79° — Numero 146**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 30 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto addì 30 *dicembre* 1937-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì* 4 *aprile* 1938-XVI, *registro* 24 *Africa Italiana, foglio* 60.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aramini Arturo, nato a Polcenigo il 5 aprile 1907, capo squadra del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — In aspro combattimento si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Nel trasportare un milite gravemente ferito, rimaneva colpito a sua volta, ma continuava a combattere incitando i dipendenti con la parola e l'esempio. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Bonsi Mario di Dante e di Zecca Ida, nato il 30 agosto 1914 a Mai Torello, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 2ª compagnia. — Visto il proprio caposquadra che, ferito, stava per essere sopraffatto da armati nemici, accorreva in suo aiuto fugando gli avversari e trasportando il ferito al posto di medicazione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Falchi Giovanni di Ferdinando e di Ralli Eugenia, nato il 25 settembre 1915 ad Arezzo, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Portaferiti di compagnia si prodigò in ogni momento di un'aspra battaglia per trasportare i feriti al posto di medicazione, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. Scorto un ufficiale ferito impossibilitato a camminare da solo, riusciva a portarlo in salvo, attraversando per circa tre chilometri una zona occupata dal nemico. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Gessi Eugenio fu Luigi e di Cattani Edvige Luigia, nato il 20 luglio 1912 a S. Nicolò, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 2ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, assalito da armati nemici, essendo l'arma inceppata, si difendeva a colpi di pistola. Rimessa in efficienza l'arma, si portava dove più intensa era la lotta mitragliando l'avversario con tiro efficace. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Guerra Decio di Lorenzo e di Molinaro Maria, nato il 28 settembre 1909 a Buia, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 1ª compagnia. — Con audacia si slanciava contro un gruppo nemico che tentava sopraffare alcuni compagni, e, attaccandolo col moschetto e col pugnale, riusciva ad uccidere alcuni avversari e a fugare gli altri. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Guidoboni Flavio di Giovanni e di Ferrari Valentina, nato il 10 settembre 1915 a Bondeno, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC NN. d'Eritrea, II battaglione, 2ª compagnia. — Ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione continuando a combattere fino a che le forze glielo consentirono. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Laiza Agostino di Pietro e di Brunisso Amalia, nato il 25 luglio 1911 a Pozzuolo del Friuli, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 1ª compagnia. — Ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione per continuare a far fuoco con la sua mitragliatrice, finchè, colpito una seconda volta, fu raccolto quasi esamine dai compagni di squadra. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Mainardis Gastone di Gio Batta e di Rainis Maria, nato il 9 novembre 1911 a Tolmezzo, camicia nera scelta nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, plotone comando. — In combattimento incitava i compagni alla resistenza, con la parola e con l'esempio. Ferito, rifiutava di farsi medicare, continuando a combattere sino alla fine dell'azione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Manzini Giorgio di Ferdinando e di Marcher Emma, nato il 13 agosto 1908 a Dormud (Germania, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 1ª compagnia. — Aggredito mentre trasportava a spalla un ferito, si difendeva valorosamente atterrando un armato e fugando gli altri due. Trasportava quindi il compagno fino alle posizioni di partenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Massarutti Giovanni di Giuseppe e di Tendella Emilia, nato il 3 novembre 1911 a Dignano al Tagliamento, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN., II battaglione, 2ª compagnia. — Portaferiti, durante un violento combattimento, dimostrava abnegazione e sprezzo del pericolo. In una fase cruenta della lotta, partecipava valorosamente al combattimento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Chebbedom Medhin, buluc basci del XVII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Alla testa del proprio buluc, trascinava con slancio ed ardimento i propri uomini in aspra lotta corpo a corpo. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebriet Ghebrè, buluc basci (39195) del XXI battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Assalito da numerosi nemici che ferivano con la sciabola il tiratore della sua mitragliatrice pesante, lottava coraggiosamente contro di essi sino a quando non restava egli stesso ferito. — Monte Meberò, Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheremedhin Ghebrè, muntaz del XIX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Sotto il fuoco nemico, guidava all'assalto il proprio buluc con valore. In un corpo a corpo, uccideva tre avversari, riportandone le armi. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Gheremeschel Chidanè, buluc basci del XVII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta, guidava il proprio buluc con grande audacia, infliggendo gravi perdite al nemico e catturando armi. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheriesus Aptù, muntaz (29351) del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, dopo avere con perizia e audacia incessantemente mitragliato il nemico, rimasto ferito, non abbandonava il suo posto, incitando i compagni alla lotta. — Monte Mekenò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Alì, muntaz del XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, dopo avere con perizia e audacia incessantemente mitragliato il nemico, rimasto ferito, non abbandonava il suo posto, incitando i compagni alla lotta. — Mekenò 20 gennaio 1936-XIV.

Negussè Toclù, muntaz del XIX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Visto uno sciumbasci di altra compagnia che, ferito gravemente, stava per essere catturato da un nucleo nemico, al grido di « Savoia » si slanciava con altri ascari contro il gruppo avversario, fugandolo e liberando il superiore. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Salec Tzadà, muntaz (49878) del XIX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Con calma e perizia, mitragliava forti nuclei nemici che tentavano l'aggiramento della compagnia. Ferito, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. — Mekennò, 20 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Apollinaro Giovanni di Giuseppe e di Caterina Giannetti, nato il 10 ottobre 1915 a Gagliato, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV Battaglione. — Nella fase culminante della battaglia, con aggiustate raffiche di mitragliatrici, impediva l'infiltrazione di forti nuclei nemici dando, fino al termine dell'azione, prove di coraggio e spirito di abnegazione. — Mai beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Bianchini Aldo di Severino e di Papini Odilla, nato il 16 agosto 1904 a Legnano, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione. — Accortosi che due ufficiali erano circondati da numerosi armati, si portava verso di essi e con preciso lancio di bombe costringeva gli avversari alla fuga. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Burroni Vittorio fu Alessandro e di Bandoni Cesira, nato l'8 novembre 1915 a Siena, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Porta ordini di compagnia, sprezzante del pericolo, si offerse volontario per recarsi a prendere munizioni in una zona battuta dal fuoco nemico. Organizzata una cordata rese poi possibile il rifornimento delle munizioni stesse sulla cima di una posizione aspramente contesa. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Cavalletti Galliano di Ovidio e di Braghini Margherita, nato l'11 aprile 1911 a S. Benedetto Po, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 3ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, sebbene stesse per essere circondato dal nemico, continuò impavido a mitragliare l'avversario e ad infliggergli perdite. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Ciracò Francesco di Vito e di Sinopoli Brigida, nato l'8 agosto 1914 a S. Vito sul Ionio, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Rimasto gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, ne proteggeva, con aggiustati tiri di mitragliatrice, il trasporto al posto di medicazione, contro nuclei nemici che tentavano serrarsi intorno al ferito, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Cossidente Michele di Rocco e di Brancacci Antonietta, nato il 3 novembre 1911 a Potenza, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Con sprezzo del pericolo trasportava, con tre compagni, attraversando terreno battuto da nuclei nemici, e sotto violento fuoco, il proprio comandante di compagnia, gravemente ferito, dal posto di medicazione alle linee di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

De Marco Ugo di Almerigo e di Conte Ersilia, nato il 22 maggio 1910 a Seren del Grappa, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, reparto esploratori. — Esploratore di gruppo, in aspro combattimento, mitragliava con calma ed ardimento, sotto l'intenso fuoco nemico, un nucleo di armati, riuscendo a stroncarne un tentativo di accerchiamento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Deri Corrado di Angelo e di Capezzoli Erminia, nato l'11 febbraio 1912 a S. Giminiano, camicia nera del IV battaglione CC. NN. d'Eritrea (1° gruppo). — Durante un violento combattimento, si slanciava tra i primi, su un nucleo avversario, impegnandolo decisamente all'arma bianca. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Paesani Aldo di Andrea e di Lodi Zenobia, nato il 25 maggio 1914 a Orvieto, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. di Eritrea, IV battaglione . — Con sprezzo del pericolo, trasportava con tre compagni attraverso terreno battuto da nuclei nemici, e sotto violento fuoco, il proprio comandante di compagnia gravemente ferito, dal posto di medicazione alle linee di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Pasqualini Arrigo fu Sergio e fu Chieregato Alice, nato l'8 ottobre 1906 a Trecenta, capo manipolo del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione. — Comandante di reparto eploratori, lo guidò animosamente. Riuscì di poi a contenere la pressione del nemico incalzante, dando esempio ai dipendenti di calma e valore. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Peretti Angelo di Michelangelo e di Viviani Benvenuta, nato il 29 ottobre 1910, a Parona, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 3ª compagnia. — Porta munizioni di mitragliatrice leggera, sostituiva in aspro combattimento il tiratore, riuscendo con fuoco preciso ed efficace a sventare un tentativo di accerchiamento di nuclei nemici e dando prova di bravura e coraggio. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Preti Carlo fu Bruno e di Alvise Fernanda, nato il 13 febbraio 1914 a Cento, camicia nera scelta nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Con sprezzo del pericolo trasportava, con tre compagni, attraverso terreno battuto da nuclei nemici, e sotto violento fuoco, il proprio comandante di compagnia gravemente ferito, dal posto di medicazione alla linee di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Rizzi Costante fu Rocco e di Franceschini Silvia, nato il 1° maggio 1907 ad Albaredo d'Adige, camicia nera scelta del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, 3ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, in aspro combattimento, con calma e sprezzo del pericolo, stroncava con tiro preciso un tentativo di accerchiamento di nuclei nemici. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Saladini Attilio di Luigi e di Emidori Bianca, nato il 20 luglio 1903 a Medole, camicia nera scelta del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, II battaglione, plotone comando battaglione. — Durante un aspro combattimento, sostituiva il tiratore di una mitragliatrice, caduto, causando, con tiro calmo e preciso, sotto il violento fuoco avversario, sensibili perdite al nemico. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Simonelli Domenico di Antonio e di Gatto Maria, nato il 27 febbraio 1911 a Candidone, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, IV battaglione. — Con sprezzo del pericolo trasportava con tre compagni, attraverso terreno battuto da nuclei nemici e sotto violento fuoco avversario, il proprio comandante di compagnia, gravemente ferito, dal posto di medicazione alle linee arretrate. — Mai Beles, 21 gennaio 1937-XIV.

Tartari Giuseppe fu Ugo e di Sola Eva, nato a Pianazzo, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, reparto esploratori. — Durante accanito combattimento, noncurante del violento fuoco nemico, continuava ad azionare la mitragliatrice riuscendo a contenere l'impeto del nemico incalzante, e dando prova di sereno ardimento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Tramontini Dante di Pietro e fu Lorenzini Maria, nato il 15 ottobre 1909 a Resiutta, camicia nera del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Nonostante l'intenso fuoco avversario, con slancio generoso, raccoglieva dalla linea già invasa numerosi feriti e li trasportava a spalla al posto di medicazione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Adgù Tesfamariam, buluc basci (23507) del XXI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Radunati alcuni ascari, coraggiosamente si lanciava alla baionetta, per riportare entro le linee lo sciumbasci della compagnia rimasto ferito. — M. Meberò-M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Azgai Tesfai, interprete del 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Interprete presso un comando di gruppo battaglioni CC. NN., durante aspra battaglia, combatteva con ardimento e valore, dimostrando fedeltà e devozione all'Italia. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Ghebreab Inghidà, muntaz (56018) della sezione sanità 2ª divisione eritrea, 1° reparto someggiato. — Muntaz infermiere di un reparto someggiato, si prodigava infaticabilmente con sprezzo del pericolo, nella raccolta e nell'assistenza dei feriti sotto violento fuoco avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gheremedhin Hailù, muntaz (58109) del XXI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Si slanciava contro armati avversari che avevano circondato un portaferiti, fugandoli e salvando il compagno. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gherezadich Garenzè, buluc basci (12092) della sezione sanità 2ª divisione eritrea, 1° reparto someggiato. — Comandante di buluc porta feriti, era di esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo, prodigandosi instancabilmente nell'opera di soccorso e di sgombero dei feriti. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Hailù Chidanè, muntaz (30030) del XXI battaglione eritreo, reparto comando. — Facente parte di una pattuglia esploratori, distaccata su un fianco di una colonna fatta segno a fuoco avversario, gareggiava con i compagni in ardimento, esponendosi per segnalare, con la bandiera a lampo di colore, la dislocazione della pattuglia stessa. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Reddà Chidanè, muntaz del XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Uccideva alcuni avversari che minacciavano il suo comandante di compagnia. — Monte Meberò - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Russom Teclè, buluc basci (50847) del XXI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Radunati alcuni ascari, coraggiosamente si lanciava alla baionetta per riportare entro le linee lo sciumbasci della compagnia rimasto ferito. — Monte Meberò-Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

(2204)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 aprile 1938-XVI, n. 843.

Concessione di una anticipazione di L. 3.000.000 al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1621, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 604, recante provvedimenti per lo sviluppo industriale del comune di Bolzano;

Visto il R. decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 234, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1093, che dichiara di pubblica utilità i lavori di impianto e di esercizio della zona industriale di detta città, e detta le relative norme di attuazione autorizzando nel contempo al comune di Bolzano un'anticipazione rimborsabile di L. 5.000.000 per le sistemazioni stradali e per le opere relative ai servizi generali della zona stessa;

Visto il R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1368, che dichiara di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale stessa, estendendo alla parte di ampliamento le disposizioni tutte vigenti per la zona originaria;

Visto il R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1631, convertito nella legge 10 febbraio 1938-XVI, n. 190, che autorizza una seconda anticipazione di L. 2.000.000 al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione alla suddetta zona industriale;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di accordare una ulteriore anticipazione rimborsabile di altri tre milioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le sistemazioni stradali e per le opere relative ai servizi generali della vigente zona industriale di Bolzano, è concessa al comune di Bolzano una ulteriore anticipazione rimborsabile di tre milioni alle condizioni e con le modalità già stabilite per le altre anticipazioni con decreto interministeriale del Ministro per i lavori pubblici e del Ministro per le finanze in data 8 maggio 1935.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto allo stanziamento della somma predetta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1938-39.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 142. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 giugno 1938-XVI, n. 844.

Aumento del limite di impegno stabilito dall'art 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 5 della legge 29 aprile 1937, n. 787, che approva il bilancio di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio in corso;

Riconosciuta l'assoluta necessità ed urgenza di aumentare di lire 450.000 la somma indicata nel citato articolo, allo scopo di provvedere alla corresponsione, in eguale misura, del contributo dello Stato sul mutuo di lire 15.000.000 che verrà stipulato dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano per la costruzione di case popolari;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite d'impegno stabilito dall'art. 5 della legge 29 aprile 1937, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali, è aumentato di lire 450.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 160 — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 giugno 1938-XVI, n. 845.

Aumento di indennità di trasferta e concessione di supplemento vitto agli agenti di pubblica sicurezza ed ai carabinieri Reali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 382, circa il passaggio del ruolo specializzato dell'Arma dei RR. CC. alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno, per la costituzione del Corpo degli agenti di P. S.;

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, circa la costituzione del Corpo degli agenti di P. S.;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1911, n. 69, riguardante le indennità di P. S. spettanti ai CC. RR. in servizio collettivo d'ordine pubblico;

Visto il regolamento del Corpo agenti di P. S. approvato con R. decreto 30 novembre 1930, n. 1629;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di elevare la misura delle diarie per indennità di trasferta dovute ai sottufficiali ed agenti di P. S. ed ai pari grado dell'Arma dei RR. CC., nonchè di provvedere alla concessione ai medesimi di uno speciale supplemento vitto quando siano comandati fuori sede in servizio di P. S.;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno e per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le indennità giornaliere di trasferta spettanti ai sottufficiali ed agenti di P. S. ed ai pari grado dell'Arma dei RR. CC., di cui al primo comma degli articoli 7 del R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 382, e 17 del R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, sono fissate nella misura seguente:

Marescialli	L. 18
Brigadieri e vicebrigadieri	» 14
Guardie scelte e guardie / Appuntati e carabinieri	» 10

Tali diarie s'intendono al netto delle riduzioni di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Art. 2.

Ferme le indennità giornaliere spettanti ai sottufficiali ed agenti di P. S. ed ai pari grado dell'arma dei RR. CC. per i servizi collettivi di ordine pubblico fuori sede è concesso ai medesimi nei casi in cui spetti loro l'indennità di 1ª o di 2ª categoria, uno speciale supplemento vitto nella misura seguente:

Marescialli	L. 5,50
Brigadieri e vicebrigadieri	» 4,50
Guardie scelte e guardie / Appuntati e carabinieri	» 3,50
Allievi	» 3 —

Tali supplementi s'intendono al netto delle riduzioni di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre le necessarie variazioni nei bilanci del Ministero dell'interno e della guerra in conseguenza delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto avrà efficacia a decorrere dal 1° luglio 1938-XVI, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'interno, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 177. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 846.

Indennità spettante agli ufficiali fuori organico destinati all'inquadramento delle Organizzazioni giovanili fasciste.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 28 marzo 1935-XIII, n. 443, che stabilisce l'indennità agli ufficiali fuori organico destinati all'inquadramento delle Organizzazioni giovanili fasciste;

Ritenuta la necessità di stabilire l'indennità prevista dall'art. 108 della citata legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, anche per il grado di colonnello;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo comma dell'articolo unico del Regio decreto 28 marzo 1935-XIII, n. 443, è sostituito dal seguente:

« La speciale indennità da corrispondere agli ufficiali fuori organico destinati dal Ministro per la guerra, in seguito a domanda, all'inquadramento delle Organizzazioni giovanili fasciste (ora organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio), è fissata come segue:

Colonnelli L. 300 lorde mensili.
Tenenti colonnelli L. 250 lorde mensili.
Maggiori L. 200 lorde mensili.
Capitani L. 175 lorde mensili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 153. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 giugno 1938-XVI, n. 847.

Protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella Mostra di Leonardo e delle invenzioni che si terrà a Milano dal 1° settembre al 30 novembre 1938.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 16 luglio 1905, n. 423, sulla protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella Mostra di Leonardo e delle invenzioni che si terrà a Milano dal 1° settembre al 30 novembre 1938 godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 146. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 giugno 1938-XVI, n. 848.

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1937-38.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 24 giugno 1937, n. 942;
Visto l'art. 41, primo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1937-38, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Cap. n. 185. — Vincite al lotto	L. 4.000.000
Cap. n. 215. — Restituzioni e rimborsi (Tasse)	» 1.000.000
Cap. n. 280. — Restituzione di diritti all'esportazione, ecc.	» 15.000.000
	L. 20.000.000

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 148. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 giugno 1938-XVI, n. 849.

Variazioni al bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio 1937-38, mediante prelevamento dal fondo di riserva per opere straordinarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, che ha istituito l'azienda autonoma statale della strada;
Visto l'art. 6 della legge 29 aprile 1937, n. 787, che ha approvato il bilancio di previsione dell'Azienda suddetta per l'esercizio 1937-38;
Ritenuta la necessità di aumentare le assegnazioni inscritte nell'indicato bilancio al capitolo n. 38 della spesa, riguardante i lavori di riparazioni straordinarie, consolidamento, ecc. delle strade statali;
Considerato che al relativo fabbisogno di complessive lire 12 milioni può farsi fronte mediante prelevamento dal fondo di riserva per opere straordinarie il quale presenta la disponibilità di L. 47.661.143,29, inscritte ai residui passivi del capitolo 41;
Ritenuto che di detta disponibilità lire 33.106.904,11 sono depositate in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti e che tale somma è inscritta ai residui attivi del capitolo 27;
Sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda suddetta;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di lire 12.000.000 da versare all'Azienda autonoma statale della strada con imputazione al seguente capitolo nella entrata del bilancio di detta Azienda per il corrente esercizio, il cui stanziamento è inscritto nella somma controindicata:

Cap. n. 19. — Prelevamento dal fondo di riserva per opere straordinarie . . . . + L. 12.000.000

E' aumentato di lire 12.000.000, lo stanziamento del capitolo di spesa n. 38 (Riparazioni straordinarie, consolidamenti, opere di difesa, rettifiche e sistemazioni saltuarie. Costruzione di ponti e di case cantoniere) per l'esercizio corrente.

Art. 2.

In dipendenza di detto prelevamento restano diminuiti di lire 12.000.000 i fondi residui inscritti al capitolo 27 dell'entrata (conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti pel versamento del fondo di riserva per opere straordinarie) e 41 della spesa (Fondo di riserva per opere straordinarie).

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al conto consuntivo dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio 1937-38.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 157. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 giugno 1938-XVI, n. 850.

Abrogazione e sostituzione dell'art. 4 del R. decreto 12 dicembre 1929, n. 2289, relativo alle indennità di trasferimento per gli ufficiali della Regia marina, i militari del C.R.E.M. e loro famiglie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 12 dicembre 1929, n. 2289, che stabilisce le indennità di trasferimento per gli ufficiali della Regia marina ed i militari del C.R.E.M. e loro famiglie;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 4 del R. decreto 12 dicembre 1929, n. 2289, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Gli ufficiali ed i sottufficiali della Regia marina che lasciano una destinazione di servizio a terra per raggiungerne un'altra di imbarco, hanno diritto al rimborso delle spese di trasporto personale e di bagaglio per i membri della famiglia dal luogo della precedente destinazione di servizio a terra a quello della precaria residenza fissata durante il periodo di imbarco del capo famiglia sempre che col trasferimento dei membri della famiglia sia effettuato anche il trasporto delle masserizie di cui al precedente art. 3.

Il rimborso delle anzidette spese compete anche per il trasferimento della famiglia dal luogo della precaria residenza a quello della nuova destinazione a terra del capo famiglia dopo lo sbarco.

Eventuali cambiamenti della residenza precaria, durante il periodo di imbarco del capo famiglia, ancorchè si tratti di consecutivi imbarchi su navi diverse, non danno diritto a rimborsi di sorta.

Gli ufficiali ed i sottufficiali della Regia marina residenti nel Regno hanno, però, diritto al trattamento previsto nel 1° e nel 2° comma del presente articolo sempre che la residenza precaria della loro famiglia, durante il periodo del loro imbarco, sia fissata entro la circoscrizione territoriale di una provincia del Regno nella quale esista una sede di Comando in capo di dipartimento marittimo o di Comando militare marittimo autonomo o di Comando militare marittimo o di Comando di marina.

Il compenso fisso di cui al precedente art. 2 è corrisposto soltanto per i giorni di viaggio occorrenti a raggiungere, per la via più breve, le destinazioni di cui al 1° ed al 2° comma del presente articolo ».

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dal 1° luglio 1938-XVI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 145. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento).

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento) con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento) e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2272)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa agraria di prestiti « Nuova Italia Agricola » di Chieti.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa agraria di prestiti « Nuova Ita-

lia Agricola » di Chieti con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria di prestiti « Nuova Italia Agricola » di Chieti e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2276)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Scioglimento degli organi amministrativi della Banca operaia anconitana, con sede in Ancona.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Banca operaia anconitata, Società anonima cooperativa, con sede in Ancona, alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Banca operaia anconitana, Società anonima cooperativa, con sede in Ancona, sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2278)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento) sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2274)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria di prestiti di S. Martino in Pensilis (Campobasso).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa agraria di prestiti di S. Martino in Pensilis (Campobasso) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa agraria di prestiti di S. Martino in Pensilis (Campobasso) sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2280)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1938-XVI.
Determinazione dei coefficienti da attribuire alle diverse categorie di strade ed alle diverse pavimentazioni ai fini del riparto del contributo integrativo di utenza stradale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO
E CON
IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 235 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, che approva il testo unico per la finanza locale;
Udita la Commissione centrale per la finanza locale;

Decreta:

Articolo unico.

Per l'anno 1938 i coefficienti di cui all'art. 235 del testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, sono stabiliti come segue:

a) In relazione alle diverse categorie di strade:

Strade statali	coefficiente	3,00
Strade provinciali	»	2,00
Strade dei Comuni con più di 100.000 abitanti limitatamente al 25 % della lunghezza	»	1,50
Altre strade comunali	»	1,00
Strade consorziali soggette a pubblico transito	»	0,50

b) In relazione alle diverse pavimentazioni di ogni categoria:

Pavimentazione permanente e semi permanente	coefficiente	2,50
Mac-Adam cilindrato con trattamento superficiale	»	1,30
Mac-Adam all'acqua	»	0,80
Fondo naturale con limitati ricarichi di materiale	»	0,10

N.B. — L'applicazione dei suindicati coefficienti deve farsi moltiplicando la lunghezza di ogni singola strada pel prodotto dei corrispondenti coefficienti *a*) e *b*).

Roma, addì 30 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

p. *Il Ministro per l'interno:*
BUFFARINI

Il Ministro per i lavori pubblici:
COBOLLI-GIGLI

(2329)

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1938-XVI.
Determinazione delle caratteristiche delle piastrine relative all'imposta sui cani per l'anno 1939.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1842, che attribuisce all'Unione italiana dei ciechi, avente sede in Firenze, l'esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni del Regno, delle piastrine prescritte per l'imposta sui cani a comprovazione dell'effettuata denunzia;

Visto l'art. 136 del testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con R. decreto-legge 9 settembre 1937, n. 1769, e con la relativa legge di conversione del 13 gennaio 1938-XVI, in virtù del quale le piastrine di cui sopra devono essere rinnovate annualmente, previa determinazione delle caratteristiche entro il mese di luglio di ciascun anno agli effetti dell'imposta dell'esercizio successivo;

Visto il precedente decreto interministeriale in data 13 ottobre 1937-XV, n. 9337, col quale venero determinate le caratteristiche per le piastrine relative all'imposta di competenza dell'esercizio 1938;

Decreta:

Art. 1.

Le piastrine metalliche relative all'imposta sui cani pel 1939 saranno confezionate in piastre rettangolari di alluminio, di m/m 23 x 27, aventi il lato superiore leggermente arrotondato e recanti dalla parte di detto lato un foro nel quale è applicato un fermaglio occorrente per fissare le piastrine stesse al collare dei cani.

Le piastrine devono portare impressi:

a) lo stemma d'Italia;

b) l'indicazione del Comune;

c) l'indicazione dell'anno solare e dell'anno dell'Era fascista;

d) l'indicazione della categoria alla quale il cane appartiene in base alla classificazione prevista dagli articoli 131 e 133 del testo unico di cui sopra;

e) il numero progressivo per categoria.

Art. 2.

Le piastrine devono essere differite per colore:

quelle della prima categoria saranno di colore giallooro;

quella della seconda categoria saranno di colore rosarame;

quelle della terza categoria saranno del colore naturale del metallo;

quelle della categoria *cani esenti* saranno di colore azzurro e porteranno impressa la parola « Esente » in luogo del numero romano indicante l'ordine progressivo della categoria.

Art. 3.

Per le ordinazioni delle piastrine i Comuni dovranno rivolgersi direttamente all'Unione italiana dei ciechi, con sede in Firenze, via Fibonacci, indicando nella richiesta il numero dei cani appartenenti a ciascuna delle categorie di cui al precedente art. 2.

Art. 4.

Il prezzo di ogni piastrina è fissato in lire una e centesimi cinquanta per consegna a destinazione del Comune richiedente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro per l'interno*: BUFFARINI — *Il Ministro per le finanze*: DI REVEL

(2328)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.

Determinazione delle aliquote di tassa di scambio da applicarsi sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 84 a 87 della legge 28 luglio 1930, n. 1011;

Visto il decreto Ministeriale 28 dicembre 1931, n. 54194, che ha modificato, limitatamente alle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto destinate all'esportazione, il sistema di pagamento della tassa di scambio di cui agli articoli suddetti;

Visto il R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 1924, col quale è stata aumentata l'aliquota di tassa di scambio sulle dette essenze;

Decreta:

Articolo unico.

Per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1938 la tassa di scambio sulle essenze destinate alla esportazione è dovuta nella misura seguente:

Essenze non deterpenate:	Quota di tassa per kg.
Arancio amaro	2.75
Arancio dolce	3.85
Mandarino	6.55
Limone a spugna	4.10
Limone a macchina	3.55
Bergamotto	5.85

Le dette essenze se deterpenate devono essere assoggettate alla tassa di L. 4 % sul prezzo o valore di scambio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL

(2301)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.

Nomina del sig. Cesare Camisasca a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Giovan Battista Camisasca, agente di cambio presso la Borsa di Milano, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Cesare Camisasca di Antonio;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio provinciale delle corporazioni, della Deputazione di borsa e del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il signor Cesare Camisasca di Antonio è nominato rappresentante del sig. Giovan Battista Camisasca, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL

(2227)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Firenze;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Firenze ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Bagno a Ripoli (Firenze), dell'estensione di ettari 380 circa, delimitata dai seguenti confini:

« Dal torrente Ema, nei pressi della cava Selvaema, confine proprietà Passaglia con proprietà Branca e da qui viottola che conduce al cimitero di S. Martino. Dal cimitero di S. Martino viale della Rimembranza fino alla strada provinciale Chiantigiana. Strada provinciale Chiantigiana fino all'incrocio con la strada vicinale S. Martino Valiano e seguendo detta strada fino al fosso della Farnia. Di qui limite della vigna di proprietà Frescobaldi fino all'uccellare Nardi, rientrando nella strada S. Martino a Valiano. Strada vicinale per le Martinete fino al confine del podere Magnese 2° e seguendo detto confine fino a ricongiungersi con la strada provinciale Chiantigiana. Seguendo detta strada fino all'incrocio con la strada vicinale Martinete-Capannuccia e di qui al torrente Ema nei pressi della casa omonima (proprietà Cappelli). Da detto punto seguendo il fosso della Cascianella fino al borro in direzione della via di Mondeggi e di qui al podere Mondeggi — muro di cinta parco della villa Mondeggi e viottola poderale passando davanti alla casa colonica di Luculia. Da questo punto strada di Mondeggi fino a Cisterna muro del podere Solicciano — viale del Cane (proprietà villa Mondeggi) e costeggiando la cipressaia fino al torrente Ema. Torrente Ema fino al punto di partenza ».

La Commissione venatoria provinciale di Firenze provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2286)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Massa Carrara.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Massa Carrara ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Massa Carrara;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Filattiera (Massa Carrara), dell'estensione di ettari 300 circa, delimitata dai seguenti confini:

Tratto di ferrovia Filattiera-Scorcotoli; sponda sinistra del Caprio; canaletto fra i due oliveti; strada dell'Oliveto; strada di Gigliana, fino a Ponte di Filattiera.

La Commissione venatoria provinciale di Massa Carrara provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2288)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Modena.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Modena ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Modena;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Guiglia e Zocca (Modena), della estensione di ettari 1907 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, tratto di strada provinciale Zocca-Vignola dalla casa denominata « La Fabbrica » al bivio strada comunale per Serravalle. Strada comunale per Serravalle dall'inizio al Ponte sul Rio Marchetto in comune di Guiglia,

ad est, sponda destra del Rio Marchetto per un tratto di m. 125 verso valle oltre il quale provincia di Bologna. Sponda destra del Rio Marchetto a confine tra i comuni di Guiglia e Zocca fino alla confluenza col Rio Ghiaia di Montorsello. In comune di Zocca. Sponda destra del Rio Ghiaia di Montorsello, per m. 300 verso monte, dalla confluenza del Rio Marchetto alla confluenza del Rio Sgarabiglia o Ugolini. Strada vicinale della Torre dall'inizio, che è alla confluenza del Rio Sgarabiglia col Rio Ghiaia di Montorsello, al bivio con la strada vicinale di Parlantino o Parlatino. Strada vicinale di Parlantino fino al bivio con la strada vicinale della Fontana. Tratto di strada vicinale della Fontana dal bivio suddetto fino al bivio con la strada comunale per Ciano. Strada comunale per Ciano dal bivio con la strada della Fontana al bivio strada vicinale delle Lamizze. In comune di Zocca;

a sud, strada vicinale delle Lamizze. Strada vicinale da Cà delle Lamizze al Rio della Bura. Sponda destra del Rio della Bura, per un tratto di m. 110 verso valle. Strada vicinale della Bura fino alle case di Montecorone. Strada comunale di Montecorone fino alla strada provinciale per Zocca-Vignola. In comune di Guiglia;

ad ovest, strada provinciale Zocca-Vignola dal bivio per Montecorone alla casa denominata « La Fabbrica ».

La Commissione venatoria provinciale di Modena provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2287)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vicenza ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Vicenza;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Costabissara (Vicenza), dell'estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:

Pilastro sulla strada Costabissara-Castelnuovo, strada Laste sino alla Chiesa di Ignago, indi per la strada che conduce a Torreselle sino al roccolo Marchioro, da qui deviazione verso ovest per la via militare sino al ponte detto di Teodoro Cecchetto in Val Diezza del comune di Gambugliano. Indi la strada del monte detto Calcare, che trova sbocco sulla strada della Madonna delle Grazie vicino alla Chiesa, da dove discende per la strada S. Zeno-Guzzola sino ad incontrare la strada comunale Costabissara-Castelnuovo, che conduce al pilastro di partenza.

La Commissione venatoria provinciale di Vicenza provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2289)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Brescia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 14 giugno 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona della provincia di Brescia, delimitata dai seguenti confini:

A levante: strada provinciale Rovato-Iseo, partendo dal cavalcavia nell'autostrada Bergamo-Brescia fino al crocevia per la stazione di Rovato;

A mezzodì: strada statale Milano-Brescia (tratto crocevia Rovato-Coccaglio), indi strada comunale Coccaglio-Cologne-Spina;

A ponente: la stessa strada fino al cavalcavia sull'autostrada Bergamo-Brescia;

A mezzanotte: autostrada Bergamo-Brescia, fino al cavalcavia, sull'autostrada, della provinciale Rovato-Iseo.

Visti i decreti Ministeriali 4 agosto 1936 e 22 maggio 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Brescia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 14 giugno 1935, 4 agosto 1936 e 22 maggio 1937, in una zona della provincia di Brescia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Brescia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni.

(2229)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Ancona.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Ancona ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Ancona;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Fabriano (Ancona), dell'estensione di ettari 450 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada Castiglioni-Paterno fino a Paterno, fosso di Paterno fino al valico di S. Angelo, fosso Valleremita, fosso di Attiggio fino alla strada Castiglioni-Paterno.

La Commissione venatoria provinciale di Ancona provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2290)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di S. Giorgio Richinvelda (Udine), dell'estensione di ettari 1000 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord: torrente Cosa (confine col comune di Spilimbergo);

Ad est: fiume Tagliamento (confine col comune di Sedegliano);

A sud: confine col comune di Valvasone;

Ad ovest: ferrovia Casarsa-Gemona.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2230)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Faedis (Udine), dell'estensione di ettari 450 circa, delimitata dai seguenti confini:

Il rio Buttricut dal punto di affluenza nel Grivò alla sorgente, a pochi passi dall'abitato di Costalunga. Escluso questo aggruppamento di case il limite è segnato da un nuovo rio detto « Ruat » che scende nel versante opposto fino alla sua confluenza nel torrente Raschiacco, risale quest'ultimo fino alla sorgente (fonte di Valle) e da qui è segnato dal sentiero che dalla fonte di Valle, passando per la frazione di Pedrosa è diretto a Canebola. Questo sentiero forma confine fino al punto in cui taglia il costone roccioso che scende dalla vetta del monte S. Lorenzo al torrente Grivò. Da questo punto (passo di Pedrosa) fino al torrente Grivò il confine è segnato dal costone che scende diritto con parete inaccessibile dalla parte esterna, fino al torrente. Il rimanente limite, fino al punto di partenza, è dato dal torrente Grivò.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2232)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Vercelli.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Vercelli;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vercelli ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Vercelli, dell'estensione di ettari 2200 circa, delimitata dai seguenti confini:

Ad est: strada provinciale Lenta-Gattinara;

A sud: la strada Lenta-Rovasenda ed in parte per salto rientrante la riserva di caccia di Rovasenda;

Ad ovest: la riserva di caccia di Masserano;

A nord: la linea di conduttura elettrica Alta Italia indi riserva di caccia di Gattinara sino all'incontro con la provinciale Lenta-Gattinara.

La Commissione venatoria provinciale di Vercelli provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2231)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Alessandria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Alessandria;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Alessandria ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di S. Salvatore Monferrato (Alessandria), dell'estensione di ettari 370 circa, delimitata dai seguenti confini:

Ad ovest: a partire dall'abitato di S. Salvatore: strada provinciale Alessandria Casale fino alla strada Vaglio-Strada Vaglio fino alla Cascina Canfoceto;

A nord: cascina Canfoceto-strada Canfoceto-Cascina Pozzi-Cascina Gianangelo - congiungimento strada Provinciale Solera Valenza;

Ad est: strada provinciale Solera Valenza nel tratto compreso dall'abitato di S. Salvatore all'altezza delle Cascine Gianangelo;

A sud: strada di circonvallazione dell'abitato di S. Salvatore congiungente le strade provinciali Alessandria Casale-Solera Valenza.

La Commissione venatoria provinciale di Alessandria provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2233)

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Vercelli.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Vercelli;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vercelli ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Varallo Sesia (Vercelli), delimitata dai seguenti confini:

Ponte pensile di Crevola (quota 450) seguendo a sud la strada comunale sino a giungere a Locarno, indi seguendo il torrente Duggia, indi per il rio Freddo ed il rio dei Sassi sino al Monte Luvot (quota 1603), indi seguendo la linea di

cresta sino al Castello di Gavala (quota 1827) e sempre in linea di cresta piegando a ovest si raggiunge la cima Denti di Valmala (quota 1811), piegando quindi a nord-ovest per la pianata delle Guglie (quota 1640) si giunge alla pianata di Sella Boero (quota 1667), indi Alpe Sella Boero (quota 1492) indi Denti di Gavala (quota 1614) discende per Alpe Meale (quota 842) raggiungendo la sponda destra del fiume Sesia, in seguito piegando a nord-est e seguendo la stessa sponda del fiume per Otra di Balmuccia, Otra Gunifola per Isola (quota 524) indi piegando decisamente verso est per Solivo, Baraggie (quota 452) si giunge al punto di partenza di Crevola (quota 450).

La Commissione venatoria provinciale di Vercelli provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI.

(2234)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 25 marzo 1938-XVI.

Approvazione dell'acquisto di alcuni immobili in Bergamo da servire quale sede delle organizzazioni giovanili femminili della G.I.L. in Bergamo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che l'O.N.B., con R. decreto-legge 27 ottobre di una sede per le organizzazioni femminili, l'O.N.B. venne nella determinazione di acquistare dalla signora Elvira Manighetti in Ricci alcuni immobili siti in comune amministrativo di Bergamo, censuario di Valle d'Astino, distinti in catasto come segue:

1) casa in via Tre Armi al civ. n. 6 ed al mappale 1063;

2) idem al civ. n. 3 e mappale 91 di piani 4, vani 22;

e nel catasto terreni:

N.			
N.	92	vigneto	ettari 0.20.35
»	93	bosco ceduo	» 0.17.50
»	94	prato arborato	» 0.18.00
»	95	semin. arborato	» 0.11.10
»	96	semin. arborato	» 0.03.90
»	116	orto	» 0.16.20
»	1[illegible]	bosco ceduo	» 0.10.50
»	160	seminativo	» 0.02.90
»	186	semin. arborato	» 0.02.50
»	197	bosco ceduo	» 0.13.60
		Totale	ettari 1.16.55

il tutto insieme confina: ad est e sud con mura e bastioni di S. Grata, dagli altri lati con strada comunale tre armi.

3) altro stabile distinto in catasto fabbricati:

1725-b, area di fabbricato urbano in via Tre Armi;

1726 casa di abitazione di piani 2, vani 2, nel catasto terreni;

88	vigneto	» 0.38.50
1746	semin. arb.	» 0.14.35
1747	semin. arb.	» 0.03.00
	Totale	ettari 0.55.85

confinante ad est via Tre Armi, a mezzodì Bonacima Angelo fu Giuseppe, a sera Perucchini Andrea fu Antonio, a nord avv. Cassoni;

Considerata la opportunità di tale acquisto;

Considerato che l'O.N.B., con R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di compravendita in data 6 dicembre 1937 - Anno XVI, a rogito notaio Camillo Dolci, registrato ad Almenno S. Salvatore l'11 dicembre 1937-XVI, al n. 134 mod. 1, e trascritto a Bergamo il 7 dicembre 1937-XVI, ai nn. 8419 gen. e 7097 part.;

Veduto l'atto di ratifica del precedente in data 24 febbraio 1938-XVI, a rogito stesso notaio Camillo Dolci, registrato ad Almenno S. Salvatore il 4 marzo 1938-XVI, al numero 244, vol. 59, mod. 1, trascritto presso il R. Ufficio delle ipoteche di Bergamo il 26 febbraio 1938-XV, al n. 1380 del reg. gen., vol. 683, e n. 1119 del reg. part;

Veduto l'art. 2 del già citato R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839;

Decreta:

L'acquisto degli immobili, come sopra descritti, in Bergamo da adibirsi a sede delle organizzazioni femminili, è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2225)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 5 maggio 1938-XVI.

Approvazione della donazione di una casa da destinarsi a sede del Comando comunale della G.I.L. di Villa del Nevoso.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di fornire una sede alle organizzazioni giovanili di Villa del Nevoso, il locale « Circolo di lettura » è venuto nella determinazione di donare metà della casa e cortile, formante la partita tavolare 227 (duecentoventisette) del comune catastale di Bisterza;

Considerato che l'O.N.B. con R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione in data 5 giugno 1931-IX a rogito notaio Bertone dott. Giuseppe, registrato a Villa del Nevoso il 27 giugno 1931-IX, al n. 365, vol. 3, mod. I.

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, numero 1839;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta, di una casa da destinare a Casa della G.I.L. di Villa del Nevoso è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2223)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 28 aprile 1938-XVI.

Approvazione della donazione di un'area occorrente per la costruzione della sede delle organizzazioni giovanili della G.I.L. di San Cesario sul Panaro.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di provvedere alla costruzione della sede delle organizzazioni giovanili, il comune di San Cesario sul Panaro è venuto nella determinazione di donare all'O.N.B. un appezzamento di terreno denominato Serraglio, sito nel capoluogo, confinante ad est colla strada comunale Piave, a nor-sud con restante proprietà del Comune, a ovest con proprietà eredi Bastoni, distinto nel nuovo catasto del Comune al mappale 1362, lettera *m*, foglio n. 28, con una estensione di ettari 0.03.26, giusta il tipo di frazionamento prog. n. 16582;

Considerata l'opportunità di accettare tale donazione;

Considerato che l'O.N.B. con R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione in data 15 ottobre 1937-XV a rogito Serafino Guido, segretario del comune di S. Cesario sul Panaro, registrato a Modena il 18 ottobre 1937-XV al n. 556, vol. 239, libro atti pubblici, e trascritto presso la conservatoria delle ipoteche di Modena il 18 novembre 1937-XVI, al n. 6103 del registro d'ordine e n. 4533 del registro particolare;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta, di un'area occorrente per la costruzione della sede delle organizzazioni giovanili di San Cesario sul Panaro è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2221)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 2 maggio 1938-XVI.

Approvazione della donazione di un'area occorrente per la costruzione della Casa della G.I.L. di Enna.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che il comune di Enna ha donato all'O.N.B. il terreno sul quale è sorta la Casa Balilla, terreno sito al Monte sulla via Flora a sud del palazzo degli impiegati statali, confinante a sud col richiamato palazzo degli impiegati statali, a nord, est ed ovest col restante suolo di proprietà comunale;

Considerata la opportunità di accettare tale donazione;

Considerato che l'O.N.B. con R. decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1839, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti ipotecari e catastali;

Veduto l'atto di donazione in data 30 aprile 1934 a rogito del segretario capo del Comune dott. Oliveto Domenico, registrato a Enna il 18 giugno 1934, al n. 1252, vol. 197, e trascritto presso l'ufficio delle ipoteche di Caltanissetta il 24 aprile 1937-XV, al n. 4525, vol. 937, reg. gen. d'ordine numero 3766, vol. 2063, reg. part.;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, numero 1839;

Decreta:

La donazione come sopra disposta dal comune di Enna, dell'area sulla quale è sorta la Casa Balilla, ora Casa della G.I.L., è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2222)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 4 aprile 1938-XVI.

Approvazione della donazione della porzione di una palazzina, sita in S. Nicandro di Bari, adibita a sede delle organizzazioni giovanili fasciste.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che il N. H. Francesco Maria Massimo de' Casa Massimi, allo scopo di fornire alle organizzazioni giovanili di San Nicandro una sede degna, venne nella determinazione di donare all'O.N.B. una porzione della palazzina sita nel Comune suddetto sulla via Nuova di Canneto, composta, detta porzione dell'intero primo piano di otto vani catastali e di un vano di soffitta, segnato in catasto all'articolo 3510, con annesso terreno distinto in catasto (art. 5720) al foglio 8, col. n. 453 di mappa di catastali are 7,34, il tutto confinante con la detta via e la residua porzione del terreno e palazzina di proprietà già della signora Carmela Castellaneta di Francesco;

Considerata la opportunità di accettare tale donazione;

Considerato che, con decreto 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, l'O.N.B. è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione a rogito notaio Agostino Balsi in data 27 ottobre 1936-XIV, registrato a Roma il 31 ottobre 1936-XV, reg. 554, n. 5391, libro I atti pubblici, trascritto presso la conservatoria delle ipoteche di Trani al n. 27302 del reg. gen. d'ordine;

Veduto l'art. 2 del già citato R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta dal N. H. Francesco Maria Massimo de' Casa Massimi, della porzione di una palazzina sita in San Nicandro di Bari, adibita a sede delle organizzazioni giovanili fasciste, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2226)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 19 aprile 1938-XVI.

Approvazione della donazione di un'area da servire per la costruzione della Casa della G.I.L. di Tresigallo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di far sorgere in Tresigallo, frazione del comune di Formignana, la sede delle organizzazioni giovanili, il sig. Vincenzo Faccini venne nella determinazione di donare all'O.N.B. un'area situata in Tresigallo, facente parte dei mappali nn. 1869, 1870, 1038, distinto in catasto al mappale n. 1869 a rosso di tav. 2.43, 1870 a rosso di tav. 0.35 e 1038 a rosso di tav. 0.10 confinante a levante con la strada comunale, a mezzodì con i bagni pubblici, a ponente ragioni Poletti fu Enzo, a tramontana ragioni Faccini;

Considerata la opportunità di accettare tale donazione;

Considerato che l'O.N.B. con R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, è stata assorbita dalla G.I.L.;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto di donazione in data 22 giugno 1936-XIV a rogito notaio dott. Urbano Benso Piccinato, registrato a Ferrara il 9 luglio 1936-XIV al n. 66, trascritto presso la conservazione delle ipoteche di Ferrara il 30 luglio 1936-XIV reg. gen., vol. 499, casella 3193, vol. 670, n. 184, serie 7;

Veduto l'art. 2 del già citato R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta, dell'area per la costruzione della sede per le organizzazioni giovanili di Tresigallo è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro: STARACE

(2224)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 16 giugno 1938, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Vitali Torquato, residente nel comune di Farini d'Olmo, distretto notarile di Piacenza, è stato dispensato dall'ufficio, per limite d'età, con effetto dall'11 luglio 1938, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 23 giugno 1938-XVI

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(2309)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 16 giugno 1938, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Donegana Luigi, residente nel comune di Oggiono, distretto notarile di Como, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 23 luglio 1938, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 23 giugno 1938-XVI

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(2310)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima cooperativa di produzione e lavoro e di consumo « L'Agricola », con sede in Trani, costituita il 30 gennaio 1931, a rogito notaio Giambattista Ricco, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo svolta alcuna attività, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(2291)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 135

Media dei cambi e dei titoli

del 27 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,30
Francia (Franco)	53 —
Svizzera (Franco)	436,75
Argentina (Peso carta)	4,95
Belgio (Belga)	3,2275
Canadà (Dollaro)	18,82
Cecoslovacchia (Corona)	66,05
Danimarca (Corona)	4,2095
Norvegia (Corona)	4,738
Olanda (Fiorino)	10,53
Polonia (Zloty)	358 —
Portogallo (Scudo)	0,8572
Svezia (Corona)	4,862
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	75,15
Id. 3,50 % (1902)	72,175
Id. 3,00 % Lordo	51,85
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,025
Id. Id. 5 % (1936)	94,95
Rendita 5 % (1935)	95,075
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,90
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,425
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,475
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,675
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,475
Id. id. 5 % - Id. 1944	99,05

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Orosei (Nuoro) e di Torralba (Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto in-

terministeriale del 23 gennaio 1928-VI, e modificato con decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Cabras Giovanni Maria, per la Cassa comunale di credito agrario di Orosei (Nuoro);
Rassu Antonio, per la Cassa comunale di credito agrario di Torralba (Sassari).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2240)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Corteno (Brescia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760 e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario:
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduta la proposta della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, Sezione di credito agrario;

Dispone:

Il sig. Giuseppe Builla fu Bortolo, è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Corteno (Brescia).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2241)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca operaia anconitana, con sede in Ancona.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141 ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto del Capo del Governo, di pari data, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Banca operaia anconitana, società anonima cooperativa, con sede in Ancona;

Dispone:

Il dott. cav. Luigi Bettitoni fu Antonio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Banca operaia anconitana, società anonima cooperativa con sede in Ancona ed i signori dott. Remo Radoni fu Romeo, rag. Giovanni Caniglia di Pietro e prof. dott. Enrico Milano fu Adolfo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Banca stessa con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2279)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di S. Martino in Pensilis (Campobasso).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto di pari data del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria di prestiti di S. Martino in Pensilis (Compobasso);

Dispone:

L'avv. Felice Minni fu Giovanni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa agraria di prestiti di San Martino in Pensilis (Campobasso) ed i signori cav. dott. Raffaele Rossi fu Luigi, dott. Giovanni Ceglia fu Gennaro e geom. Alfredo Macrellino di Biase, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706 e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2281)

Nuove denominazioni sociali delle Casse rurali ed artigiane.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto l'art. 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Dispone:

A decorrere dal giorno 1° luglio 1938-XVI le aziende di credito soggette alle norme del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane ed indicate nell'annesso elenco assumeranno, ai sensi dell'art. 3, comma 2°, del predetto testo unico, le nuove denominazioni sociali risultanti dall'elenco stesso.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

ELENCO DELLE NUOVE DENOMINAZIONI

che saranno assunte dalle sottoelencate aziende di credito soggette alle norme del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane.

AZIENDE	NUOVA DENOMINAZIONE SOCIALE
PROVINCIA DI BERGAMO.	
Berzo S. Fermo (Borgounito) - Cassa rurale	Cassa rurale ed artigiana di Berzo S. Fermo.
Pradalunga - Cassa popolare di depositi e prestiti dei SS. Cristoforo e Vincenzo	Cassa rurale ed artigiana di Pradalunga.
Villa di Serio - Cassa popolare di depositi e prestiti	Cassa rurale ed artigiana di Villa di Serio.
Nese - Cassa popolare	Cassa rurale ed artigiana di Nese.
Gandino - Cassa popolare di depositi e prestiti	Cassa rurale ed artigiana di Gandino.
Desenzano al Serio (Albino) - Cassa popolare di depositi e prestiti	Cassa rurale ed artigiana di Desenzano al Serio.
PROVINCIA DI CAMPOBASSO.	
S. Martino in Pensilis - Cassa rurale	Cassa rurale ed artigiana di S. Martino in Pensilis.
PROVINCIA DI CATANIA.	
Scordia - Società cooperativa agricola di produzione e lavoro	Cassa rurale ed artigiana « S. Teresa » di Scordia.
PROVINCIA DI COSENZA.	
Castiglione Cosentino - Cassa rurale	Cassa rurale ed artigiana di Castiglione Cosentino.
PROVINCIA DI ENNA.	
Leonforte - Cooperativa agricola « Tavi »	Cassa rurale ed artigiana di Leonforte.
Centuripe - Consorzio agrario	Cassa rurale ed artigiana di Centuripe.
PROVINCIA DI PALERMO.	
Castelbuono - Cassa agraria cooperativa degli agricoltori	Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono.
Bolognetta - Società cooperativa agricola	Cassa rurale ed artigiana di Bolognetta.
PROVINCIA DI SALERNO.	
Serre - Cassa agraria di prestiti	Cassa rurale ed artigiana di Serre.

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2271)

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Alia (Palermo), in liquidazione.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 febbraio 1938-XVI con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola di Alia, con sede nel comune di Alia (Palermo) ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della società stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 140;

Veduto il proprio provvedimento in data 9 febbraio 1938-XVI con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che i signori avv. Pietro Runfola e prof. Pasquale Macaluso membri del Comitato di sorveglianza, hanno declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Luciano Giallombardo fu Vincenzo Liborio e Ciro Bellina fu Filippo Rosolino sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Alia, in liquidazione, avente sede nel comune di Alia (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, in sostituzione dei signori avv. Pietro Runfola e prof. Pasquale Macaluso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2239)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1938-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1937-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento) e sostituisce la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il rag. Vincenzo Griffo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti « S. Antonio Abate » di Burgio (Agrigento) ed i signori dott. Fedele Caruso di Michele, dott. Pellegrino Trafficente di Eugenio e geom. Alfonso Pilato di Francesco, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2273)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento);

Dispone:

L'avv. Calogero Rindone fu Vincenzo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Naro (Agrigento) ed i signori Gerardo Tesè fu Francesco, Salvatore Galles fu Mariano e Calogero Morello fu Giuseppe, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2275)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti « Nuova Italia Agricola » di Chieti.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria di prestiti « Nuova Italia Agricola » di Chieti e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

L'avv. Camillo Mezzanotte di Raffaele è nominato commissario liquidatore della Cassa agraria di prestiti « Nuova Italia Agricola » di Chieti ed i signori cav. uff. Carlo Vecci fu Luigi, rag. Guido Cer-

ritelli fu Flaviano e dott. rag. Giuseppe Taralli di Luigi, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2277)

CONCORSI

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Graduatoria del concorso per esami a 10 posti di applicato tecnico nel ruolo dei servizi sussidiari.

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello stato e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1937, n. 3, di approvazione dei ruoli organici del personale del Ministero della cultura popolare;
Visto il decreto Ministeriale 27 luglio 1937-XV, col quale fu indetto un concorso per esami a 10 posti di applicato tecnico nel ruolo di gruppo *C* dei servizi sussidiari;
Visto il decreto Ministeriale 4 febbraio 1938-XVI, col quale fu nominata la Commissione esaminatrice al concorso predetto;
Visto il decreto Ministeriale 3 maggio 1938-XVI, con il quale fu provveduto ad aggregare alla Commissione esaminatori speciali per le lingue estere;
Visti gli atti della Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 10 posti di applicato tecnico nel ruolo di gruppo *C* dei servizi sussidiari, indetto con decreto Ministeriale 27 luglio 1937-XV:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
1	Pietrobono Francesco	8,334	8,20	16,534
2	Tangari Corradina	8,001	8,50	16,501
3	Liberati Lea	8,234	8,00	16,234
4	Pasquali Severa	8,001	7,00	15,001
5	Frau Jolanda	7,242	7,50	14,742
6	Domenichini Aldo	7,701	7,00	14,701
7	Roperto Francesco	7,667	7,00	14,667
8	Ubizi Teresa	7,325	7,00	14,325
9	Cesaria Vincenzo	7,442	6,75	14,192
10	Viale Lydia	7,434	6,75	14,184
11	Pastacaldi Adele	8,125	6,00	14,125
12	Parodi Emanuele	7,00	6,50	13,50
13	Zanetti Vittoria	7,359	6,00	13,359
14	Bottini Gustavo	7,00	6,20	13,20

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
1	Pietrobono Francesco	8,334	8,20	16,534
2	Tangari Corradina	8,001	8,50	16,501
3	Liberati Lea	8,234	8,00	16,234
4	Pasquali Severa	8,001	7,00	15,001
5	Frau Jolanda	7,242	7,50	14,742
6	Domenichini Aldo	7,701	7,00	14,701
7	Roperto Francesco	7,667	7,00	14,667
8	Ubizi Teresa	7,325	7,00	14,325
9	Cesaria Vincenzo	7,442	6,75	14,192
10	Bottini Gustavo (ex combattente)	7,00	6,20	13,20

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei del concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
1	Viale Lydia	7,434	6,75	14,184
2	Pastacaldi Adele	8,125	6,00	14,125
3	Parodi Emanuele	7,00	6,50	13,50
4	Zanetti Vittoria	7,359	6,00	13,359

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ALFIERI.

(2295)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Graduatoria del concorso a due posti di esaminatore di 1ª classe nel ruolo tecnico della « Proprietà intellettuale ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 1° dicembre 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1936, registro 3 Corporazioni, foglio 245, modificato con decreto Ministeriale 16 febbraio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1937, registro 3 Corporazioni, foglio 358, con il quale venne bandito un concorso per titoli a due posti di esaminatore di 1ª classe (grado 7°, gruppo *A*) nel ruolo tecnico della Proprietà intellettuale, di cui uno da conferire ad un laureato in ingegneria e l'altro ad un laureato in chimica;
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del concorso suddetto, nominata con decreto Ministeriale 25 maggio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1937, registro 4 Corporazioni, foglio 243;
Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria del concorso per titoli a due posti di esaminatore di 1ª classe (grado 7°, gruppo *A*) nel ruolo tecnico della Proprietà intellettuale:

1. Bianchini Gino, laureato in chimica, con punti 83;
2. Briganti Renato, laureato in ingegneria, con punti 77;

3. Marogna Gaetano, laureato in chimica, con punti 76;
4. Apolloni Fernando, laureato in chimica, con punti 75,50;
5. Guarrella Giorgio, laureato in ingegneria, con punti 75;
6. Nobile Salvatore, laureato in ingegneria, con punti 74,90;
7. Aguzzi Achille, laureato in chimica, con punti 74,85;
8. Irdi Filippo, laureato in ingegneria, con punti 74,80;
9. Costa Rosario, laureato in chimica, con punti 74,75;
10. Montefredine Antonio, laureato in chimica, con punti 74,70;
11. Porzio Giuseppe, laureato in ingegneria, con punti 74,60;
12. De Angelis Ruggero, laureato in ingegneria, con punti 74,55;
13. Ghelli Carlo, laureato in ingegneria, con punti 74,50;
14. Centonze Filippo, laureato in ingegneria, con punti 74;
15. Giovannetti Dario, laureato in chimica, con punti 73;
16. Marino Gaetano, laureato in ingegneria, con punti 72,60;
17. Pagani Fabio, laureato in ingegneria, con punti 72,50;
18. Giorgi Federico, laureato in chimica, con punti 72;
19. Zambito Vincenzo, laureato in ingegneria, con punti 71,75;
20. Sannino Marco, laureato in ingegneria, con punti 71,50;
21. Laurenti Noradino, laureato in ingegneria, con punti 71;
22. Volpe Florindo, laureato in ingegneria, con punti 69,50;
23. Grado Giuseppe, laureato in ingegneria, con punti 68,75;
24. Fabbri Francesco, laureato in ingegneria, con punti 67,50;
25. Bellizzi Giuseppe, laureato in ingegneria, con punti 67,45;
26. Alagna Giuseppe, laureato in ingegneria, con punti 67,40.

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Bianchini Gino, laureato in chimica;
2. Briganti Renato, laureato in ingegneria.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Marogna Gaetano, laureato in chimica;
2. Apolloni Fernando, laureato in chimica;
3. Guarrella Giorgio, laureato in ingegneria;
4. Nobile Salvatore, laureato in ingegneria;
5. Aguzzi Achille, laureato in chimica;
6. Irdi Filippo, laureato in ingegneria;
7. Costa Rosario, laureato in chimica;
8. Montefredine Antonio, laureato in chimica;
9. Porzio Giuseppe, laureato in ingegneria;
10. De Angelis Ruggero, laureato in ingegneria;
11. Ghelli Carlo, laureato in ingegneria;
12. Centonze Filippo, laureato in ingegneria;
13. Giovannetti Dario, laureato in chimica;
14. Marino Gaetano, laureato in ingegneria;
15. Pagani Fabio, laureato in ingegneria;
16. Giorgi Federico, laureato in chimica;
17. Zambito Vincenzo, laureato in ingegneria;
18. Sannino Marco, laureato in ingegneria;
19. Laurenti Noradino, laureato in ingegneria;
20. Volpe Florindo, laureato in ingegneria;
21. Grado Giuseppe, laureato in ingegneria;
22. Fabbri Francesco, laureato in ingegneria;
23. Bellizzi Giuseppe, laureato in ingegneria;
24. Alagna Giuseppe, laureato in ingegneria.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: Ricci

(2297)

Graduatoria del concorso ad un posto di esaminatore superiore nel ruolo tecnico della « Proprietà intellettuale ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 1° dicembre 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1936, reg. 3 Corporazioni, foglio 246, modificato con decreto Ministeriale 16 febbraio 1937, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1937, reg. 3 Corporazioni, foglio 357, con il quale venne bandito un concorso per titoli ad un posto di esaminatore superiore (grado 6°, gruppo *A*) nel ruolo tecnico della Proprietà intellettuale;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del concorso suddetto, nominata con decreto Ministeriale 25 maggio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1937, reg. 4 Corporazioni, foglio 244;

Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso per titoli ad un posto di esaminatore superiore (grado 6°, gruppo *A*) nel ruolo tecnico della Proprietà intellettuale:

1. Dott. ing. Finzi Leo . . . . con punti 75 —
2. Dott. ing. Rinaldi Guglielmo . . . » 72 —
3. Dott. ing. Calvanese Felice . . . » 71 —
4. Dott. Marchetti Paolo . . . . » 70 —
5. Dott. ing. Boggio Lera Enrico . . » 69 —
6. Dott. Moretti Renato . . . . » 68 —
7. Dott. Bianchini Gino . . . . » 67,80
8. Dott. ing. Bugini Enrico . . . . » 67,60
9. Dott. ing. Colucci Giuseppe . . . » 66 —
10. Dott. ing. Checchia Ettore . . . » 60 —
11. Dott. ing. Camussi Dino . . . . » 59,30
12. Dott. Leonardi Giorgio . . . . » 59,25
13. Dott. ing. Gorini Alberto . . . » 59,20
14. Dott. ing. Guarrella Giorgio . . . » 58 —
15. Dott. Aguzzi Achille . . . . . » 57,60
16. Dott. ing. Pignatari Domenico . . » 57,50
17. Dott. ing. Porzio Giuseppe . . . » 57,40
18. Dott. ing. Lazzari Nino Augusto . . » 56,60
19. Dott. ing. Carmazzi Ettore . . . » 56,40
20. Dott. ing. Laureti Luigi . . . . » 56,25
21. Dott. ing. Ghelli Carlo . . . . » 56,20
22. Dott. ing. Marino Gaetano . . . » 56 —
23. Dott. Platone Ernesto . . . . » 55,90
24. Dott. ing. Pagani Fabio . . . . » 55,80
25. Dott. Caprino Giovanni . . . . » 55,10

Art. 2.

Il dott. ing. Finzi Leo è dichiarato vincitore del concorso suddetto.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Dott. ing. Rinaldi Guglielmo.
2. Dott. ing. Calvanese Felice.
3. Dott. Marchetti Paolo.
4. Dott. ing. Boggio Lera Enrico.
5. Dott. Moretti Renato.
6. Dott. Bianchini Gino.
7. Dott. ing. Bugini Enrico.
8. Dott. ing. Colucci Giuseppe.
9. Dott. ing. Ghecchia Ettore.
10. Dott. ing. Camussi Dino.
11. Dott. Leonardi Giorgio.
12. Dott. ing. Gorini Alberto.
13. Dott. ing. Guarrella Giorgio.
14. Dott. Aguzzi Achille.
15. Dott. ing. Pignatari Domenico.
16. Dott. ing. Porzio Giuseppe.
17. Dott. ing. Lazzari Nino Augusto.
18. Dott. ing. Carmazzi Ettore.
19. Dott. ing. Laureti Luigi.
20. Dott. ing. Ghelli Carlo.
21. Dott. ing. Marino Gaetano.
22. Dott. Platone Ernesto.
23. Dott. ing. Pagani Fabio.
24. Dott. Caprino Giovanni.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: Ricci

(2296)

REGIA PREFETTURA DI AREZZO

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

(*Omissis*).

Decreta:

Le sottoindicate levatrici, partecipanti al concorso di cui in epigrafe, sono dichiarate vincitrici del concorso stesso per i posti indicati a fianco di ciascuna di esse:

1. Meucci Pierina ved. Viciani Chiusi della Verna (Biforco).
2. Ricci Mafalda - Arezzo (Rassinata).
3. Marchi Fidelma - Capolona.

Arezzo, addì 11 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: AGOSTINO PODESTÀ.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

(*Omissis*).

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso ai posti vacanti di levatrice condotta della provincia di Arezzo, bandito in data 30 dicembre 1936-XV:

1. Meucci Pierina ved. Viciani, titoli voti 1,84, esami voti 49, totale voti 50,84.
2. Ricci Mafalda, titoli voti 1,11, esami voti 49, totale voti 50,11.
3. Marchi Fidelma, titoli voti 2,40, esami voti 47, totale voti 49,40.
4. Tuttobello Rina, titoli voti 1,56, esami voti 47, totale voti 48,56.
5. Bellacci Agnese, titoli voti 0,78, esami voti 46, totale voti 46,78.
6. Biagiotti Libera, titoli voti 0,31, esami voti 45, totale voti 45,31.
7. Cipolleschi Iolanda nei Rondinini, titoli voti 2,65, esami voti 41, totale voti 43,65.

Arezzo, addì 11 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: AGOSTINO PODESTÀ.

(2252)

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Veduto il proprio decreto in data 15 dicembre 1936-XV, n. 23680, col quale veniva indetto pubblico concorso per titoli ed esame, per il conferimento ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Veduto il decreto 9 novembre 1937-XVI del Ministero dell'interno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 269, in data 20 novembre 1937-XVI, col quale veniva nominata la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Veduta la graduatoria di merito formata dalla Commissione suindicata, e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito;

Veduti gli articoli 23 e 25 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, nonchè l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di ostetrica condotta, vacanti in provincia di Livorno al 30 novembre 1936, nell'ordine sottoindicato:

1. Rossi Giulia, titoli 5,769, orale 50/50, totale 55,769.
2. Ricci Marina, titoli 4.647, orale 50/50, totale 54,647.
3. Marconi Maripita, titoli 4,048, orale 49/50, totale 53,048.
4. Cresta Tullia, titoli 5,176, orale 47/50, totale 52,176.
5. Ottaviani Leontina, titoli 1.541, orale 50/50, totale 51,541.
6. Nistri Anna, titoli 6.041, orale 45/50, totale 51,041.
7. Donati Marinetta, titoli 1.966, orale 49/50, totale 50,966.
8. Borghini Bianca, titoli 1,848, orale 49/50, totale 50,848.
9. Dalle Luche Loris Maria, titoli 1,465, orale 49/50, totale 50,465.
10. Chelotti Giulia, titoli 3,410, orale 47/50, totale 50,410.
11. Volpi Imelde, titoli 6.269, orale 44/50, totale 50,269.
12. Cassi Serafina, titoli 10,193, orale 40/50, totale 50,193.
13. Tosi Anna, titoli 8,175, orale 42/50, totale 50,175.
14. Montanini Aida, titoli 5,125, orale 45/50, totale 50,125.
15. Castaldi Pia, titoli 0,778, orale 49/50, totale 49,778.
16. Guidacci Virginia, titoli 3,380, orale 46/50, totale 49,380.
17. Venturi Oberdana, titoli 0,258, orale 49/50, totale 49,258.
18. Diana Ernesta, titoli 2,977, orale 46/50, totale 48,977.
19. Salvetti Ada, titoli 6,871, orale 40/50, totale 46,871.
20. Tirinnanzi Beatrice, titoli 0,052, orale 45/50, totale 45,052.

Il presente decreto sarà pubblicato, a' sensi e per gli effetti di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Livorno, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni interessati di Livorno, Rio nell'Elba e Rosignano Marittimo.

Livorno, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: ZANNELLI.

(2254)

REGIA PREFETTURA DELL'ISTRIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia dell'Istria al 30 novembre 1936, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 69 del R. decreto 27 luglio 1934, che approva il testo unico delle leggi sanitarie;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di cui in narrativa, così formulata:

1ª Muscardin Domenica in Marussi da Lussinpiccolo: per titoli 3.906, per esame orale 41. Totale 44.906.

2ª Covacich Teresa in Travan da Parenzo: per titoli 3.906, per esame orale 40. Totale 43.906.

3ª Scala Giuseppina in Jurafa da Rozzo: per titoli 2.343, per esame orale 41. Totale 43.343.

4ª Cnappi Maria in Batelli da Valdarsa: per titoli 2.812, per esame orale 40. Totale 42.812.

5ª Cociancich Maria Luigia da Paugnano di Monte di Capodistria: per titoli 3.218, per esame orale 35. Totale 38.218.

6ª Carcich Petronilla in Stupanich da Chiusi Lussignano: per titoli 1.562, per esame orale 25 (non idonea). Totale 26.562 (non idonea).

La graduatoria sopra descritta sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Trieste e dell'Istria e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pola, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: CIMORONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia dell'Istria al 30 novembre 1936, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso per posti di ostetrica condotta vacanti nel Comune a fianco di ciascuno di esse indicato:

1ª Muscardin Domenica in Marussi: Lussinpiccolo (frazione Sansego);
2ª Covacich Teresa in Travan: Parenzo (fraz. di Villanova);
3ª Scala Giuseppina in Jurada: Rozzo;
4ª Cnappi Maria in Battelli: Fianona-Valdarsa (Consorzio);
5ª Cociancich Maria Luigia: Monte di Capodistria.

Il presente decreto, unitamente alla graduatoria di merito, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Trieste e dell'Istria e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pola, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: CIMORONI.

(2255)

REGIA PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso a n. 12 posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Bergamo indetto in data 31 dicembre 1936, n. 20844, e 26 febbraio 1938, n. 18830;
Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice in data 5 maggio 1938;
Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee ai posti di levatrice condotta vacanti in provincia di Bergamo:

1. Spelgatti Antonietta	con punti	60,74/100
2. Invernizzi Teodora	» »	54,93/100
3. Mazzoleni Lucia	» »	53,37/100
4. Torza Giuseppina	» »	53 —/100
5. Belloli Elisa	» »	52,81/100
6. Regallo Amalia	» »	52,81/100
7. Mattei Francesca	» »	51,25/100
8. Conter Maria	» »	50,93/100
9. Querenghi Lucia	» »	50,81/100
10. Coter Lucia	» »	50,18/100
11. Pellicciolì Luisa	» »	49,31/100
12. Moretti Speranza	» »	49,18/100
13. Molteni Santina	» »	49,18/100
14. Pocchiesa Maria	con punti	48,87/100
15. Marini Luigia	» »	47,87/100
16. Dalmaviva Maria	» »	47,50/100
17. Fratus Irma	» »	47,50/100
18. Spinelli Irene	» »	47 —/100
19. Belloli Angela	» »	45,93/100
20. Martinelli Giuseppa	» »	45,93/100
21. Callegari Palmira	» »	45,25/100
22. Piatti Lucia	» »	40,43/100

Tale graduatoria sarà pubblicata nei modi e termini stabiliti dall'art. 23 del sopra citato R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TOFFANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso a n. 12 posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Bergamo indetto in data 31 dicembre 1936, n. 20844, e 26 febbraio 1938, n. 18830;
Visto il decreto prefettizio pari numero e data col quale viene approvata la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso;
Viste le domande delle concorrenti circa l'indicazione delle sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza intendono concorrere;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra, secondo l'ordine della graduatoria, ed alle medesime sono assegnate le sedi sotto indicate, tenendo presente l'ordine di preferenza dalle stesse indicato:

1. Spelgatti Antonietta - condotta di Ranica;
2. Invernizzi Teodora - condotta di Capriate S. Gervasio;
3. Mazzoleni Lucia - condotta di Villa di Serio;
4. Torza Giuseppina condotta di Mornico al Serio;
5. Belloli Elisa - condotta di Valbondione;
6. Regallo Amalia - condotta di Misano Gera d'Adda;
7. Mattei Francesca - condotta di Marne con Filago.
8. Conter Maria - condotta di Vigolo;
9. Coter Lucia - condotta di Roncobello;
10. Molteni Santina - consorzio: Capizzone, Bedulita, Roncola, Strozza;
11. Dalmaviva Maria - condotta di Vedeseta;
12. Belloli Angela - condotta di Dossena.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: TOFFANO.

(2263)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.